

Luca 10

La missione dei settanta.

Il tema di questo messaggio è la potestà ricevuta da Gesù Cristo.

Luca era un medico non sappiamo di quale specializzazione, lui era compagno di Paolo poi divenne discepolo di Paolo. Sappiamo che Maria, la madre di Gesù sia stata la fonte da cui Luca attinse informazioni per questa parte del vangelo.

Tra gli evangelisti solo Luca mette in relazione la storia sacra con la storia secolare.

Luca 10 al verso 19, Gesù disse ecco ciò che v'ho dato la potestà di calcar serpenti e scorpioni, e tutta la potenza del nemico; e nulla potrà farvi del male.

Io v'ho dato la potestà.

Diritto giuridicamente riconosciuto all'esercizio di un potere.

Potestà, potenza, autorità, potere, comando, resistenza sono la stessa cosa.

Noi vediamo la risurrezione di Gesù e gli eventi ad essa collegati come una delle più grandi opere di Dio manifestate nelle scritture. Così grande è l'onnipotenza di Dio, che lo spirito santo, per mezzo dell'apostolo Paolo, usa quattro espressioni diverse, per esprimere il concetto della potenza di Dio.

La prima è l'immensità della sua potenza, in greco dynamis, dalla quale viene il termine dinamite.

La seconda è energia, dal greco energhe che è una manifestazione operante.

La terza è forza, in greco kratos significa esercitare forza.

La quarta, onnipotente dal greco ischys, che significa un grande ammontare di potenza.

Queste parole stanno a significare che dietro Efesini 1:19-23 ci sono le più grandi opere di Dio manifestate nelle scritture, ancora più grandi della creazione.

Questo grande scatenarsi della potenza di Dio coinvolge la resurrezione di Cristo, l'ascensione e il conferimento di potere accanto a se.

Verso 19, ecco io v'ho dato la potestà.

Così Dio ha disarmato le autorità e le potenze invisibili; le ha fatte diventare come prigionieri da mostrare nel corteo per la vittoria di Cristo Colossesi 2 : 15.

Gesù Cristo, avendo cancellato l'atto accusatore in precetti, il quale ci era contrario; e quel atto lo ha tolto di mezzo inchiodandolo sulla croce; e avendo spogliato i principati e le potestà ne ha fatto un pubblico spettacolo, trionfando su di loro per mezzo della croce.

ecco, io v'ho dato la potestà di calcar serpenti e scorpioni, e tutta la potenza del nemico; e nulla potrà farvi del male. Satana è stato sconfitto e disarmato. Tutto questo scatenamento della potenza di Dio manifestata dalla resurrezione, dall'ascensione di Gesù Cristo e dall'avergli conferito potere accanto a se è stato per il tuo e per il mio beneficio, perché potessimo conseguire la vittoria su satana proprio.

La nostra autorità su satana è fondata in Dio e nella sua potenza.
come esercitare l'autorità?

Quali sono i requisiti che si devono avere perché si possa essere coerenti nell'esercitare l'autorità del credente?

1° dobbiamo avere conoscenza. Dobbiamo conoscere la nostra posizione in Cristo e la sconfitta di satana al momento della salvezza siamo uniti a Cristo nel cielo. Efesini 1: 13.

Noi non dobbiamo salire una scala per arrivarci agli occhi di Dio, noi siamo immediatamente identificati con Cristo, con la sua crocifissione e sepoltura.

Colossesi 1:13, egli ci ha riscossi dalla potestà delle tenebre e ci ha trasportati nel regno del suo amato figliuolo Gesù Cristo. Il problema di molte chiese è che, molti credenti non sono a conoscenza. Se uno non capisce che non eserciterà mai quella autorità che è il diritto di nascita di ogni vero credente in Gesù.

2° requisito è credere.

Uno degli aspetti primari del credente che e' vivere di conseguenza. Questo non vuol dire dare un semplice assenso mentale, ma implica l'azione, uno dovrebbe dire, quello cui la mente crede, la volont  obbedisce altrimenti, nella realt , uno non e' un vero credente.

Crediamo veramente che con Cristo siamo risorti, portati in cielo e che con lui ci e' stato dato potere accanto a Dio? Crediamo noi questo?

3° requisito   l'umilt .

Mentre il credere ci porta al nostro posto nel trono della potenza alla destra del padre, solo l'umilt  ci assicura che possiamo esercitare quel potere in continuazione. Gesu' stesso disse: imparate da me perch  io sono mansueto e umile. Voglio spendere qualche parola sull' umilt .

L'umilt  non e andare in giro dicendo: non sono nulla, alcuni dicono io sono un verme, altri dicono quando arriver  in cielo tutto quello che voglio e' un piccolo posticino grazioso per me e' sufficiente, questa non e' umilt ,   un insulto a Cristo, solo orgoglio.

Ges  disse: io vado a prepararvi le stanze, le dimore di Dio sono di: pietre preziosissime, di oro puro, di diaspro, di smeraldo, di sardo, di cristallo, di topazio, di ametista e le porte sono di perle.

L'umilt  essa e' anche la virt  per la quale l'uomo riconosce i propri limiti, disdegnando ogni forma di orgoglio, di superbia sugli altri. L'umilt  e anche il sentimento o atteggiamento di riverente sottomissione. La vera umilt  e' riconoscere chi siamo, chi ci ha fatto, quello che siamo e glorificarlo per questo, questa e' la vera umilt . Quando sento una persona che pretende d'essere un nulla, dico: senta, io non so chi sia lei, ma io sono qualcuno, perch  circa 20 anni fa Ges  Cristo mi ha fatto diventare figlio di Dio e non vado di certo in giro a dire che non sono nulla. Forse non sono tutto quello che dovrei essere, ma sono pi  di quanto ero e Dio non ha ancora finito di lavorare su di me. So che Dio mi ha creato e non voglio assolutamente insultare la sua opera.

4° requisito   l'audacia.

L'umilt  permette la pi  grande audacia, e la vera audacia e' fede in piena manifestazione.

Quando Dio ha parlato a uno, e lui si tira indietro non e' fede, e peccato.

Dio sta cercando uomini e donne che abbiano collocato la loro mente accanto al padre e che non temano altro che Dio. La vera audacia viene dal rendersi conto della propria posizioni in Cristo Gesu' e dall'essere ripieni dello Spirito Santo.

L'audacia, essa e il comportamento o disposizione istintiva in cui al coraggio si unisce lo sprezzo del pericolo e del rischio. L'audacia essa   anche l'assoluta originalit  che incontra opposizione e suscita scalpore, se non c'  questo in noi passiamo il grande rischio di diventare demoni filiaci, sono quelli che vedono demoni dappertutto, in ogni posto, in ogni movimento.

nelle ultime ricerche e stato accertato che quasi il 60 per cento delle persone oggi sono psicopatici.

la psicopatia e l'anomalia patologica della personalit , in quanto motivo di pericolo per il soggetto e per la societ . Per esercitare il ministero di liberazione bisogna avere una conoscenza da poter distinguere fra il posseduto e il psicopatico, la psicosi e il psico nervoso.

e stato necessario spiegare quanto precede per fornire le basi su cui esercitare l'autorit  del credente, pi  comprendo la potenza che sta dietro, la forza che mi protegge, pi  grande   l'audacia, che mi ritrovo ad avere nell'esercitare l'autorit  del credente.

mi rendo perfettamente conto che non c'  nulla che io possa fare io non ho potere su satana: ho solo autorit .

5° e ultimo requisito   la consapevolezza.

Rendersi conto che l'essere accanto a Dio, alla destra del padre ci pone nel posto dove il conflitto spirituale e' pi  intenso.

Questi tre nomi: Signore, Gesu' e Cristo parlano della sua crocifissione, sepoltura e risurrezione.